

Invece **Concita**

## Ci hanno salvato i vecchi urbanisti

di **Concita** De Gregorio

**Giulia Baldelli,**  
41 anni, nata  
a Fano, è  
a Bologna dal  
1998. Chimica,  
si occupa di  
filiera alimentari

«**L**o devo dire. A proteggere me e i miei figli dalla solitudine distopica di questo periodo non sono state le video-chat. Né le stanze virtuali, né gli arcobaleni rimbalzati sui pc, tanto meno le video lezioni. Forse nemmeno i libri che abbiamo divorato ci hanno confortato. A proteggerci è stato il cortile. Un modesto cortile condominiale, un migliaio di piastrelle posate a geometria regolare, circondato da una decina di tuie e qualche rosa spelacchiata in un quartiere di Bologna (Barca) all'ombra del santuario di San Luca e attaccato allo stadio, per ora muto. Nel cortile del mio condominio anni 60 in questi lunghi giorni privi del battito essenziale della scuola abbiamo assistito alle giornate che si allungavano, abbiamo trapiantato e affogato d'acqua qualche piantina, dipinto su un tavolino striminzito, saltato alla corda, letto il giornale (io), ascoltato la radio (loro). Io, originaria di una piccola città del litorale marchigiano, io connaturata al mare ma alle prese con la città che mi ha dato e mi dà lavoro, ricordo che dodici anni fa non avevo figli ma scelsi ugualmente la casa in cui vivo proprio per il cortile. Per la sensazione di non aprire la porta di casa sulla strada, per la boccata d'aria che mi davano dieci piante e quattro



***I quartieri pensati 50 anni fa  
ricchi di spazi da condividere***



rose. Non sono un'esperta di urbanistica e di sicuro non conosco a fondo la storia della città in cui vivo da vent'anni e che amo per il suo essere ospitale, illuminata, viva e accogliente. Però basta poco, una passeggiata nel mio quartiere, per capire che negli anni 60-80 a Bologna nell'elaborare i piani urbanistici si pensò tanto ai servizi comprendendo in questo anche verde pubblico, attrezzature sportive e, perché no? anche spazi comuni da condividere con le persone che dividevano l'uscio di casa. Cortili. Giardini condominiali. Spazi in cui fare due chiacchiere, leggere un giornale, lo stesso o diverso, per litigare di politica, tirare due calci a un pallone o risolvere le parole crociate (chi la sa questa?).

Allora lo devo dire. A proteggere i miei figli in questo periodo è stato il pensiero sociale di tanti anni fa, l'attenzione a un benessere collettivo, agli anziani e ai bambini *in primis*. Agli urbanisti previdenti di quasi cinquant'anni or sono devo la faticosa serenità che sono riuscita a mantenere. A loro più che a Zuckerberg».



© RIPRODUZIONE RISERVATA